

Quanto vale il business se mantieni il controllo

Fatturato su del 5% per l'industria della sicurezza e dell'automazione degli edifici. La prossima scommessa è offrire impianti con assistenza e servizi «incorporati»

di **Andrea Salvadori**

Il giro d'affari delle aziende che operano in Italia nelle tecnologie per la sicurezza e l'automazione degli edifici dovrebbe chiudere l'anno in aumento di circa il 5%, ad oltre 2,3 miliardi, mettendo a segno così una performance analoga a quella registrata lo scorso anno.

Dopo gli anni della crisi, il settore ha ripreso a correre già a partire dal 2014 e da allora, spiega Giulio Lucci, presidente di **Anie** Sicurezza, l'associazione che, all'interno di **Anie** Federazione, raggruppa i principali operatori del settore della sicurezza antincendio, antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi e building automation in Italia, «ha continuato a crescere in modo costante con un incremento medio di circa cinque punti percentuali anno su anno. Prevediamo dunque un trend analogo anche per il 2017 così come per il 2018». Le prospettive del settore saranno dal 15 al 17 novembre al centro di «Sicurezza», la manifestazione biennale organizzata da Fiera Milano.

Le cifre

Le imprese del comparto sicurezza e automazione edifici fanno affari soprattutto all'interno dei confini nazionali, a conferma della centralità per questo settore della domanda nazionale. Il valore della produzione in Italia è cresciuto nel 2016 del 5,4%, mentre quello all'estero, dopo il boom del 2015 (+13,9%), del 4,6%. Seppur in costante aumento, le esportazioni hanno raggiunto lo scorso anno i 345 milioni di euro. L'Europa è la prima area di destinazione dei

prodotti delle aziende italiane, con una quota oltretutto passata dal 70% del 2014 all'83,5% dello scorso anno.

Considerando che le importazioni superano di poco i 150 milioni di euro, la bilancia commerciale è positiva per quasi 200 milioni.

Nel nostro paese ad investire nella sicurezza e nell'automazione degli edifici continuano ad essere in primo luogo la pubblica amministrazione, il terziario, il retail e la grande distribuzione.

E' tornata inoltre a crescere, anche se in maniera meno spiccata, la domanda del segmento residenziale, anche alla luce dei primi segnali di riattivazione degli investimenti edili.

L'analisi settoriale

Analizzando i singoli settori, «il segmento della videosorveglianza conferma la sua dinamicità anche nel 2017. Il valore della produzione potrebbe chiudere l'anno con un incremento percentuale analogo a quello del 2016, registrando dunque una crescita annua vicina al 10%. I sistemi di televisione a circuito chiuso hanno beneficiato, oltre all'aumento della domanda, anche di una spinta all'innovazione tecnologica che ha garantito un innalzamento della qualità del prodotto medio. Gli altri segmenti dell'antintrusione, come i sistemi di monitoraggio centralizzati e il controllo accessi, mostrano una sostanziale tenuta della crescita, incrementando il valore rispettivamente dell'1,5% e del 2,7%.

Stesso discorso per il mercato dell'antin-

endio (+1,6%), ancora penalizzato dalla lenta ripartenza dell'edilizia. Al di là delle

differenza dei singoli segmenti di mercato, «la vera sfida che devono oggi affrontare gli operatori del settore è puntare sempre di più sull'integrazione di tutti questi sottosistemi, investendo nello sviluppo di nuovi software e cogliendo così le opportunità legate ai processi di digitalizzazione in atto — puntualizza Lucci —. Il mercato sta infatti attraversando una grande fase di evoluzione dovuta all'affermazione della domotica e dei processi di automazione. Per le imprese della sicurezza questa rivoluzione rappresenta un'occasione, ma solo se sapranno trasformare i loro modelli di business».

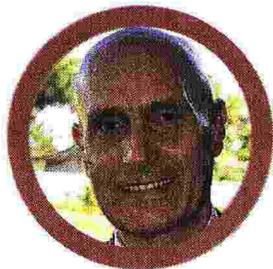
Anche perché il punto di forza delle imprese italiane è sempre stata l'elevata specializzazione in nicchie di mercato ad alto valore aggiunto, come la videosorveglianza, le soluzioni di movimentazione e tracciabilità dei bagagli e i sistemi di protezione dei perimetri delle infrastrutture critiche. «In un futuro la crescita però passerà da un'offerta a 360 gradi, non vendendo solo impianti, ma anche i servizi legati all'impiantistica che la digitalizzazione ha reso disponibili», conclude il presidente di **Anie** Sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestazioni

Fabrizio Curci, dallo scorso luglio è amministratore delegato di Fiera Milano: a Sicurezza il 40% di imprese in più



Vertici

Giulio Iucci, presidente di Anie Sicurezza. Il settore dovrebbe crescere del 5% e chiudere il 2017 con un giro d'affari superiore ai 2,3 miliardi

